

Sinossi

La ballerina ungherese è una raccolta di sette racconti in cui Filippo Virzi conduce il lettore attraverso vicende molto diverse tra loro, accomunate dall'imprevedibilità del destino e dalla complessità dell'animo umano. Amore e tradimento, dolore e vendetta, paura della morte, coraggio, mistero e soprannaturale si intrecciano in storie nelle quali la realtà spesso nasconde qualcosa di inatteso e le apparenze si rivelano ingannevoli.

In La malata terminale, Isabella, ormai prossima alla morte, affida a una lettera destinata a Federico la verità sulla propria esistenza. Sopravvissuta da adolescente al massacro della famiglia e successivamente sequestrata dagli uomini responsabili della tragedia, porta con sé ferite profonde e una malattia contratta durante la prigionia. Anni dopo, consumata dal desiderio di vendetta, riesce a colpire Diego Santabarbara, l'uomo che ha distrutto la sua vita. Ma quando la vendetta si compie comprende che essa non può restituirle ciò che ha perduto. La sua ultima confessione diventa così un doloroso addio all'uomo che non ha mai smesso di amare.

Passeggiata racconta invece la crisi del professor Adelmo Grimaldi, scienziato affermato che si rifugia nella sua villa di Capo d'Orlando dopo aver scoperto il tradimento della giovane moglie Aldeina. Ferito nell'orgoglio e nei sentimenti, vive isolato tra il mare, il vecchio cane Salomone e il fedele maggiordomo Anselmo. Il ritorno inatteso della moglie lo costringe però ad affrontare ciò da cui era fuggito. Aldeina ammette i propri errori e chiede di poter tornare. Adelmo, ancora innamorato, sceglie di offrirle una possibilità: non una riconciliazione certa, ma il tentativo di ricominciare.

In Gennaro Esposito, un incontro casuale alla stazione di Milano riunisce dopo vent'anni Gennaro e il cugino Pasquale. Durante la conversazione emerge la storia della vita di Gennaro: giovane povero arrivato dal Sud, aveva conosciuto Stasia, una vedova benestante che gli aveva garantito sicurezza economica. In seguito si era innamorato sinceramente di Lucia, ma davanti alla scelta tra amore e benessere aveva preferito Stasia.

Vent'anni dopo possiede ciò che desiderava, ma il ricordo di Lucia è ancora vivo. Il racconto riflette così sul prezzo delle scelte, sul rapporto tra amore e convenienza e su ciò che il successo materiale non riesce a cancellare.

Metempsicosi ha per protagonista Agostino Bellavia, detto Taffetà, che il custode del cimitero di Catenanuova sorprende mentre demolisce la propria cappella gentilizia. Dietro quello che sembra il gesto di un eccentrico si nasconde una storia di sofferenza: la perdita del negozio, la morte della moglie e il dramma dei figli. Taffetà ha cercato nella metempsicosi, la trasmigrazione dell'anima, una risposta all'idea della morte definitiva. Il confronto con il custode diventa una riflessione insieme ironica e malinconica sulla fede, sulla paura di morire e soprattutto sulla necessità umana di conservare una speranza quando la vita ha tolto quasi tutto.

Una battuta di caccia nasce come un racconto tra amici nel circolo "Il Fagiano Reale". Gigi Nardello ricorda una drammatica esperienza vissuta sull'Etna: durante una battuta di caccia precipita in un burrone e rimane in una situazione disperata. A salvarlo è Nellie, il suo cane, che riesce a tornare indietro e a richiamare l'attenzione degli altri cacciatori. La vicenda, avventurosa e tesa, diventa infine un omaggio alla fedeltà, all'intelligenza e al coraggio degli animali, capaci talvolta di dimostrare una dedizione superiore a quella degli uomini.

Il racconto che dà il titolo alla raccolta, La ballerina ungherese, ruota attorno alla figura del conte Ildebrando di San Germano, ricordato dalla comunità come uomo pio, generoso e benefattore. Dopo la sua morte, il nipote Alderigo viene convocato per l'apertura del testamento del vecchio cuoco Federico Federici. Una confessione lasciata dal servitore distrugge però l'immagine pubblica del conte. Molti anni prima Ildebrando si era invaghito della giovane ballerina ungherese Magdalena e, incapace di accettarne il rifiuto, l'aveva fatta rapire e rinchiudere nelle segrete del castello. La ragazza vi aveva trascorso anni di prigionia fino alla morte, mentre Federico, terrorizzato dalle minacce contro la propria famiglia, aveva taciuto. La rivelazione finale lascia Alderigo davanti a una verità inquietante: dietro la rispettabilità e la beneficenza possono celarsi abissi che nessuno sospetta.

Chiude la raccolta I due gemelli, racconto dai toni soprannaturali. Tito è perseguitato dalla presenza di un bambino che appare nella vecchia casa sulle pendici dell'Etna. Con l'aiuto di Rino e, infine, della medium Eusapia Pellegrino, comprende che

quell'apparizione non vuole fargli del male, ma essere ascoltata. Tornato nella casa dopo mesi di lontananza, Tito segue il fantasma fino a una parete della cantina e scopre, nascosti in un'intercapedine, gli scheletri di Nicolino e di sua madre. Le indagini rivelano che entrambi erano stati assassinati anni prima dal patrigno, responsabile anche di violenze e segregazione nei confronti di Elisa, la gemella sopravvissuta. Dopo la scoperta e la sepoltura dei resti, Tito vede per l'ultima volta il bambino accanto alla madre, finalmente sereni. Il fantasma non apparirà mai più.

Attraverso registri che vanno dal dramma sentimentale al racconto d'avventura, dalla riflessione esistenziale al mistero, *La ballerina ungherese* mette al centro uomini e donne segnati da scelte, perdite, paure e segreti. A unire le storie è soprattutto il contrasto tra ciò che appare e ciò che realmente è: il benefattore può nascondere un mostro, l'uomo apparentemente folle può essere mosso da una profonda ricerca di speranza, un fantasma temuto può chiedere soltanto giustizia. Ne emerge una raccolta sul destino e sulle contraddizioni dell'essere umano, nella quale anche le esperienze più oscure lasciano spazio, talvolta, al perdono, alla verità e alla possibilità di ritrovare la pace.